

cento l'anno, il che era l'uso più comune: e se taluno avesse prestato a diciotto per cento l'anno, farebbesi osservato il metodo stesso, coll' accrescer d'un terzo l'usura d'ogni mese; di modo che l'usura unciaria sarebbe stata un'oncia e mezza il mese.

Quando i Romani fecero leggi sopra l'usura, non si trattò di questo metodo, che avea servito, e che serviva tuttora a' debitori, ed a' creditori per la divisione del tempo, e pel comodo del pagamento delle loro usure. Il Legislatore dovea fare un regolamento pubblico: non si trattava di divider l'usura a mese, dovea fissare, e fissò l'usura ad anno. Si continuò a servirsi de' termini presi dalla divisione dell'asse, senz'applicarvi le medesime idee. Così l'usura *unciaria* venne a significare uno per cento l'anno, l'usura *ex quadrante* significò tre per cento l'anno, l'usura *ex triente*, quattro per cento l'anno l'usura *Semis*, sei per cento l'anno. E se l'usura unciaria avesse significato uno per cento il mese, le leggi, che le fissarono *ex quadrante*, *ex triente*, *ex semisse*, avrebber fissata l'usura a tre per cento, a quattro per cento, a sei per cento il mese: il che sarebbe troppo assurdo, avvegnachè le leggi fatte per reprimere l'usura, sarebbero state più crudeli degli stessi Usurai.

Adunque ha confuse il Critico le specie delle cose. Ma mi giova di riferire in questo luogo le sue stesse parole, affinchè, altri resti a dovere persuaso, che non dee imporre a chicchessia l'intrepidezza, colla quale costui s'esprime: eccole (q): *Non si è Tacito ingannato; ei parla dell'interesse ad un per cento il mese, e l'Autore si è immaginato, ch'ei parli d'uno per cento l'anno. Non vi ha cosa più nota del centesimo, che pagavasi ogni mese all'usurajo. Un uomo, che scrive due Volumi in quarto sopra le leggi, dovrebbe egli ignorarlo?*

Che quest'uomo avesse, o no avesse contezza di que-